



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI
DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

OGGETTO: CONFERENZA DI SERVIZI PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA BIBLIOTECA CIVICA CENTRALE E RIQUALIFICAZIONE DEL TEATRO NUOVO AI SENSI DEGLI ARTT. 27 D.LGS. N. 50/2016 E 14bis E SS. L. N. 241/1990 E S.M.I. - CONVOCAZIONE SECONDA SEDUTA IN FORMA SIMULTANEA E IN MODALITÀ SINCRONA - VERBALE.

Verbale della Conferenza di Servizi – seconda seduta

Il giorno 8 febbraio 2023, alle ore 9.30, in forma simultanea modalità sincrona, con accesso al link <https://meet.google.com/iao-gczi-hqt>, si è tenuta, ai sensi degli artt. 27 D.Lgs. n. 50/2016 e 14bis e ss. L. n. 241/1990 e s.m.i., la seconda seduta della Conferenza di Servizi volta all'esame dei pareri pervenuti a seguito della prima seduta finalizzati all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica della realizzazione della nuova Biblioteca Civica Centrale e della riqualificazione del Teatro Nuovo.

La Conferenza è stata indetta con atto del Sindaco della Città di Torino Prot. n. 1729 in data 28 dicembre 2022 e convocata con:

- nota prot. n. 258 del 25.01.2023 (destinata agli Enti e soggetti esterni alla Città - all. n.1);
- nota prot. n. 263 del 25.01.2023 (destinata ai Dipartimenti, alle Divisioni e ai Servizi della Città – all. n. 2);

A detta Conferenza di Servizi sono stati invitati i seguenti soggetti:

- Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
- Regione Piemonte
- Comune di Torino
- Ministero della Cultura - Segretariato Generale per il Piemonte
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino
- Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Piemonte e della Valle D'Aosta
- Provveditorato Regionale alle OO.PP. per il Piemonte e la Valle D'Aosta
- Città Metropolitana di Torino
- ASL - Città di Torino
- Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.
- Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Torinese
- Arpa Piemonte
- Iren
- Iren Energia
- Società Ireti Distribuzione Elettrica



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

- Società Italgas Direzione Generale
- Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.p.A. Amiat
- Gruppo Torinese Trasporti
- Società Telecom-Italia
- Società Terna Rete Italia S.p.A.
- Società 5T S.r.l.
- Società Drivalia S.p.A. (ex Blue Torino per cessione ramo d'azienda)
- Società BT Italia S.p.A.
- Società Cloudditalia Telecomunicazioni S.p.A.
- Società Colt Technology Services S.p.A.
- Società Fastweb S.p.A.
- Società Flash Fiber
- Gruppo Retelit S.p.A.
- Società Irideos S.p.A.
- Società Open Fiber S.p.A.
- Società Raiway
- Società Wind Tre S.p.A.
- Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Torino
- Magnifico Rettore Università di Torino
- Magnifico Rettore Politecnico di Torino
- S.C.R. Piemonte S.p.A.
- R.T.P. ICIS S.r.l./Arch. Rafael Moneo/Isolarchitetti S.r.l./Ing. Giovanni Battista Quirico/MCM Ingegneria/Onleco S.r.l.

Presiede la Conferenza di Servizi ed è stato nominato, ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i., Responsabile del Procedimento il Dirigente della Divisione Tecnica Patrimonio l'arch. Sabino Palermo.

Svolge la funzione di segretario verbalizzante l'ing. Flavio Aquilano del Dipartimento Servizi Interni – Divisione Tecnica Patrimonio della Città di Torino.

Il segretario verbalizzante l'ing. Flavio Aquilano, insieme al Responsabile del Procedimento arch. Sabino Palermo, al Raggruppamento Temporaneo dei Professionisti ed a SCR Piemonte, partecipa alla seduta in presenza, presso gli uffici della Città di Torino, sede di Via Meucci n. 4, Sala P.R.G.C. – piano 6°.

Si procede, quindi, con l'appello dei partecipanti in presenza/remoto, dal quale risultano presenti i rappresentanti dei seguenti Enti, ricordando a ciascun partecipante di indicare nella chat nome, cognome, Ente di appartenenza ed indirizzo e-mail:



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI
DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

- **CITTA' DI TORINO:**

Dipartimento Fondi Europei e PNRR	Gianfranco Presutti
Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata	Anna Franca Petruzzi Ludovica Cantele Francesca Capelletto
Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica	Gaetano Noè Donato Fierri Marco Zappulla
Dipartimento Servizi Generali, Appalti ed Economato	Monica Sciajno
Servizio Coordinamento Fondi PNRR	Claudio Spadon
Divisione Cultura, Archivio Musei e Biblioteche	Daniela Maria Vitrotti
Servizio Biblioteche	Cecilia Cognigni
Servizio Attività Culturali	<i>Nessun rappresentante</i>
Divisione Urbanistica e Qualità dell'ambiente Costruito – Servizio Pianificazioni esecutive	Barbara Bersia Michele Diruggiero Emanuela Canevaro
Servizio Permessi di Costruire	Tiziana Scavino Flavio Turco
Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali	Vincenzo Murru
Divisione Verde e Parchi	Claudia Bertolotto
Divisione Mobilità	<i>Nessun rappresentante</i>
Servizio Suolo e Parcheggi	<i>Nessun rappresentante</i>
Servizio Mobilità e Viabilità	<i>Nessun rappresentante</i>
Divisione Tecnica Patrimonio	Elena Grillone Flavio Aquilano Giuseppina Pizzarelli
Servizio Ponti, Vie d'acqua e Infrastrutture	<i>Nessun rappresentante</i>
Divisione Finanziaria	<i>Nessun rappresentante</i>
Servizio Controllo Regolarità Contabile e Gestione Impegni	Patrizia Rossini
Divisione Amministrativa Patrimonio	Simonetta Cei Maria Grazia Pedrotti
Circoscrizione 8 San Salvario – Cavoretto – Borgo Po – Nizza Millefonti – Lingotto – Filadelfia	Luca Ghiringhelli
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI	<i>Nessun rappresentante</i>
REGIONE PIEMONTE	Marcello Comollo



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI
DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

Direzione Ambiente, Energia e Territorio	
CITTA' METROPOLITANA	<i>Nessun rappresentante</i>
MINISTERO DELLA CULTURA - SEGRETARIATO GENERALE PER IL PIEMONTE	<i>Nessun rappresentante</i>
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO per Città Metropolitana di Torino	Stephane Garnero
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA del Piemonte e della Valle d'Aosta	Vanessa Landini
PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OO.PP. PER IL PIEMONTE E LA VALLE D'AOSTA	<i>Nessun rappresentante</i>
ASL-CITTA' DI TORINO	<i>Nessun rappresentante</i>
ARPA PIEMONTE	Sirah Pardu
SMAT S.p.A.	Alessandro Iaconelli Alessandro Rupini
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO TORINESE	<i>Nessun rappresentante</i>
IREN	<i>Nessun rappresentante</i>
IREN ENERGIA	Giovanni Luigi Brero
SOCIETÀ IRETI DISTRIBUZIONE ELETTRICA (AT MT BT)	<i>Nessun rappresentante</i>
SOCIETÀ ITALGAS DIREZIONE GENERALE	Francesco Ruotolo
AMIAT S.p.a.	Chiara Peretti Francesca Di Nuzzo
GRUPPO TORINESE TRASPORTI	<i>Nessun rappresentante</i>
SOCIETÀ TELECOM-ITALIA	<i>Nessun rappresentante</i>
SOCIETÀ TERNA RETE ITALIA S.p.A.	<i>Nessun rappresentante</i>
SOCIETÀ 5T S.r.l.	<i>Nessun rappresentante</i>
SOCIETÀ DRIVALIA S.p.A.	<i>Nessun rappresentante</i>
SOCIETÀ BT ITALIA S.p.A.	<i>Nessun rappresentante</i> Nota pervenuta in data 9 gennaio 2023 prot. n. 38 in cui comunica la non partecipazione in quanto non sono presenti impianti di loro proprietà
SOCIETÀ CLOUDITALIA TELECOMUNICAZIONI S.p.a.	<i>Nessun rappresentante</i>
SOCIETÀ COLT TECHNOLOGY SERVICES S.p.a.	<i>Nessun rappresentante</i>
SOCIETÀ FASTWEB S.p.a.	<i>Nessun rappresentante</i>
SOCIETÀ FLASH FIBER	<i>Nessun rappresentante</i>



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI
DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

GRUPPO RETELIT S.p.a.	<i>Nessun rappresentante</i>
SOCIETÀ IRIDEOS S.p.a.	<i>Nessun rappresentante</i>
SOCIETÀ OPEN FIBER S.p.a.	<i>Nessun rappresentante</i>
SOCIETÀ RAIWAY	<i>Nessun rappresentante</i>
SOCIETÀ WIND TRE S.p.A.:	<i>Nessun rappresentante</i>
VIGILI DEL FUOCO (direzione)	<i>Nessun rappresentante</i>
VIGILI DEL FUOCO (comando)	<i>Nessun rappresentante</i>
UNIVERSITÀ DI TORINO	Battista Tortorella Renato Rossi
POLITECNICO DI TORINO	Paola Lerario Caterina Arnò
S.C.R Piemonte	Sergio Manto Davide Ceraso Chiara Cerutti
R.T.P. progettisti	
ICIS	Luciano Luciani Adolfo Coggiola Rosanna Bevilacqua Paolo Pagano Marta Colombo
Isola Architetti	Andrea Bondonio Cristina Gardino
ONLECO	Giuseppe Bonfante Alessia Griginis Chiara Bonvicini Claudia Pintore
MCM Ingegneria Srl	Davide Primela Miero Federico Bertolino
	Giovanni Battista Quirico

L'arch. Sabino Palermo apre i lavori alle ore 9:50, dando atto della regolarità della costituzione della Conferenza di Servizi, comunica ai presenti che l'intera sessione sarà registrata sulla piattaforma Google Meet e che della seduta verrà redatto apposito verbale che verrà inviato ai partecipanti per eventuali correzioni e successiva sottoscrizione.

Rammenta preliminarmente che:

- la presente Conferenza non ha carattere pubblico ed è riservata ai soggetti convocati. Qualora fossero presenti soggetti non invitati, si chiede di scollegarsi;



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

- ai sensi dell'art. 14 *ter* comma 3 della Legge n. 241 del 1990 e s.m.i., “ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso” e che, ai sensi del comma 7 della medesima legge, “si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza”;
- l'intervento in Conferenza è consentito ai rappresentanti legittimati ad esprimere la volontà dell'Amministrazione di appartenenza o di soggetti muniti di delega formale rilasciata dall'organo competente;
- tutti i partecipanti potranno segnalare l'eventuale necessità di integrazione dei soggetti convocati;
- la seconda seduta della Conferenza è volta all'esame dei pareri pervenuti a seguito della prima seduta finalizzati all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica della realizzazione della nuova Biblioteca Civica Centrale e riqualificazione di Teatro Nuovo;
- il verbale della prima seduta svoltasi in data 10 gennaio 2023 e i relativi allegati, condiviso da tutti i partecipanti e a loro inviato formalmente unitamente ai pareri pervenuti, viene allegato al presente verbale (all. n. 3) e pubblicato sul Geoportale della Città;
- a seguito delle richieste di integrazione pervenute, sono stati pubblicati sul Geoportale i seguenti elaborati di aggiornamento ...

Chiede la parola la **dott.ssa Landini** della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta per segnalare che non ha ricevuto la PEC per la convocazione della prima seduta, chiede se è possibile risalire alla ricevuta di consegna per effettuare una verifica al protocollo, e precisa che la segnalazione per le vie brevi è stata fatta il 3 febbraio.

La dott.ssa Landini precisa che ha potuto iniziare a visionare il progetto e il verbale della prima seduta soltanto lunedì 6 febbraio e pertanto non c'è stato un tempo congruo per formulare il parere. Si riserva la facoltà di valutare se formulare un parere specifico o se sia sufficiente la seduta odierna per esprimersi.

L'ing. Luciani interviene segnalando il possesso di un parere informale del dott. Stefano Benedetto (Soprintendente). **L'arch. Palermo** chiarisce che comunque sarà possibile tornare sull'argomento nel proseguo della conferenza.

L'arch. Palermo riprende la parola e prosegue con l'elencazione degli elaborati progettuali di aggiornamento:

- [22044D02_1_0_P_UR_00_CQ_001_1_Rel Urbanistica.pdf](#)
- [22044D02_1_0_P_GE_00_CZ_002_2_RELAZIONE PAESAGGISTICA.pdf](#)



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI
DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

- *22044D02_1_0_P_AH_00_AE_002_2_PROGETTO - Pianta piano terra.pdf*
- *22044D02_1_0_P_AH_00_BB_017_2_PROGETTO - Sezioni di dettaglio padiglione 2.pdf*
- *22044D02_1_0_P_AH_00_BB_018_2_PROGETTO - Sezioni di dettaglio abside.pdf*
- *22044D02_1_0_P_AH_VI_CZ_002_2_RELAZIONE DELL'ALLESTIMENTO ARREDI.pdf*
- *22044D02_1_0_P_AH_00_BE_019_2_PROGETTO - Abaco allestimento piano interrato.pdf*
- *22044D02_1_0_P_AH_00_BE_020_2_PROGETTO - Abaco allestimento piano terra.pdf*
- *22044D02_1_0_P_AH_00_BE_021_2_PROGETTO - Abaco allestimento piano primo.pdf*
- *22044D02_1_0_P_AH_00_BE_022_2_PROGETTO - Abaco allestimento - Elementi costruttivi.pdf*

L'arch. **Sabino Palermo** comunica che, in data 6 febbraio 2023, il Consiglio Comunale ha approvato la Deliberazione n. 44/2023 in merito agli interventi edilizi aggiuntivi di adeguamento alle esigenze funzionali del Complesso di Torino Esposizioni ai sensi dell'articolo 26, comma 22, delle Norme Urbanistiche di Attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale, la cui ammissibilità è subordinata all'approvazione del Consiglio Comunale.

Gli interventi proposti nascono per soddisfare esigenze funzionali, dettate anche dalla necessità di eliminare delle parti aggiunte, non coerenti con i caratteri formali del Padiglione Nervi e della facciata principale, che comporta quindi la demolizione dell'avancorpo e la sua riplasmazione. La creazione all'interno del Padiglione 2, navata principale dell'edificio, di aule e spazi interrati è dettata dall'esigenza, concordata con la Soprintendenza, di mantenere inalterata la visione architettonica ed estetica complessiva dell'Aula Nervi.

L'intervento a cura del Politecnico sui Padiglioni 1, 3A e 3B prevede l'ampliamento della SLP di circa mq 1.609 all'interno del volume esistente mediante la realizzazione di nuovi solai nonché il recupero della SLP demolita mediante riplasmazione delle capacità esistenti con un ampliamento di circa mq 1.191 tramite la sostituzione con ricomposizione completa dell'incongruo padiglione 3B esistente, in coerenza con i tipi di intervento disciplinati nella Tabella di cui all'art. 26 delle N.U.E.A. del vigente P.R.G.

Si dà atto che, oltre al parere di SMAT S.p.A. anticipato durante la seduta del 10 gennaio u.s., successivamente integrato e trasmesso con nota prot. part. n. 7586 del 27 gennaio 2023 (prot. arrivo n. 310 del 30 gennaio 2023) e nota prot. part. n. 10371 del 7 febbraio 2023 (prot. arrivo n. 428 dell'8 febbraio 2023) (all. n. 4), sono pervenuti i **seguenti ulteriori pareri/contributi**, che si intendono acquisiti agli atti della Conferenza, **di cui viene data contestuale lettura**:

- parere di competenza espresso dal Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica Divisione Qualità Ambiente Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali con nota prot. part. n. 163 dell'11 gennaio 2023 (prot. arrivo n. 86 dell'11 gennaio 2023) e successiva integrazione con nota prot. part. n. 1230 del 7 febbraio 2023 (prot. arrivo n. 430 dell'8 febbraio 2023) (all. n. 5);
- parere di competenza espresso dal Dipartimento Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità - Divisione Verde e Parchi - Commissione Aree Verdi (prot. arrivo n. 105 del 12 gennaio



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

2023) (all. n. 6);

- nota di RETELIT DIGITAL SERVICES S.p.A. pervenuta in data 23 gennaio 2023 prot. part. n. 1748/2022 (prot. arrivo n. 222 del 23 gennaio 2023) in cui è stata comunicata, con relativo allegato, la presenza sull'area di intervento di impianti di loro proprietà (all. n. 7);
- parere condizionato di AMIAT S.p.A. del 18 gennaio 2023, pervenuta il 24 febbraio 2023 (prot. arrivo n. 268 del 25 gennaio 2023) per mezzo della quale si richiede un progetto dettagliato con indicazione degli spazi adibiti ad area ecologica e, qualora fosse ancora prematuro, di essere coinvolti nelle fasi successive di progettazione al fine di individuare soluzioni condivise (all. n. 8);
- nota di TIM S.p.A. (Telecom Italia) pervenuta in data 27 gennaio 2023 prot. part. n. 258/23 del 25 gennaio 2023 (prot. arrivo n. 297 del 27 gennaio 2023), con la quale vengono comunicate, tramite allegato, le interferenze riscontrate con infrastrutture telefoniche insistenti sull'area di intervento (all. n. 9);
- parere di competenza Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco nota prot. part. n. 3972 del 31 gennaio 2023 (prot. arrivo n. 508 del 31 gennaio 2023) (all. n. 10);
- parere con condizioni di competenza ASL Città di Torino nota prot. part. n. 2023/0014631 del 1° febbraio 2023 (prot. arrivo n. 337 del 1° febbraio 2023) (all. n. 11);
- parere di competenza Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Urbanistica Piemonte Occidentale nota prot. part. n. 15679 del 3 febbraio 2023 (prot. arrivo n. 385 del 3 febbraio 2023) (all. n. 12);
- parere, con condizioni, di competenza espresso dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino sul Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (a seguito di richiesta di documentazione integrativa di cui alla nota prot. part. n. MIC|MIC_SABAP-TO|13/01/2023|0000599-P del 13 gennaio 2023) rilasciato con nota prot. part. n. MIC|MIC_SABAP-TO|06/02/2023|00002140-P del 6 febbraio 2023 (prot. arrivo n. 391 del 6 febbraio 2023) (all. n. 13);
- parere senza condizioni di IREN semafori pervenuta in data 7 febbraio 2022 (prot. arrivo n. 427 dell'8 febbraio 2023) (all. n. 14);
- parere di competenza espresso dal Servizio Permessi di Costruire con nota dell'8 febbraio (prot. arrivo n. 431 dell'8 febbraio 2023) (all. n. 15).

Inoltre è stata presentata alle Autorità competenti in materia ambientale, la comunicazione ai sensi dell'art. 244 e art. 245, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (prot. part. n. 809 del 1° febbraio 2023) (all. n. 16).

Con successiva istanza del 7 febbraio 2023 prot. n. 405, è stata presentata alla città Metropolitana domanda di nuova concessione di derivazione di acque sorgive finalizzata alla



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI
DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

captazione di acque sotterranee per lo scambio geotermico (all. n. 17).

Si dà inoltre atto che con nota n. 92 in data 12 gennaio 2023 è stato richiesto alla Circoscrizione 8 il parere di competenza ai sensi dell'art. 43 del vigente Regolamento della Città sul Decentramento. Con nota del 30 gennaio 2023, prot. n. 318 la medesima Circoscrizione ha richiesto una proroga di giorni 7 per il rilascio del parere (all. n. 18) e successivamente è stata calendarizzata la seduta d'urgenza del Consiglio Circoscrizionale per il 7 febbraio 2023, ore 19,00.

L'**arch. Sabino Palermo** passa quindi la parola all'**arch. Luca Ghiringhelli**, Dirigente Servizio Circoscrizione 8, che nel merito comunica che nella serata del 7 febbraio è stato deliberato dal Consiglio di Circoscrizione il parere già trasmesso agli uffici della Divisione Tecnica Patrimonio in data 6 febbraio 2023 (Delibera n. 2/23 - all. n. 18). Tale parere risulta essere sostanzialmente favorevole e verrà formalmente trasmesso in data odierna.

Ricorda, inoltre, che in data 19 gennaio 2023 si è svolta alla presenza degli uffici della Città e dei progettisti la seconda Commissione di lavoro che ha un compito essenzialmente illustrativo, mentre la delibera del giorno 7 febbraio rilascia il suddetto parere che è obbligatorio ai sensi dell'art. 43 del Regolamento sul Decentramento, in ragione del tipo di intervento, essendo l'estensione della superficie interessata superiore a 20 mila m², ed il tipo di finanziamento che risulta essere esterno alla Città.

Il parere è composto da due elaborati di cui l'allegato 1 corposo, contiene una nota storica, gli obiettivi del progetto e i vincoli esistenti che ha permesso di deliberare, e che potrà essere visionato successivamente.

Il parere è favorevole in quanto è stata accolta positivamente l'idea di realizzazione della corte ipogea che evita di creare nuovi volumi e limita le costruzioni, aspetto che conseguentemente si chiede di mantenere.

È piaciuta anche l'eliminazione delle superfetazioni olimpiche e l'estensione del fabbricato con una corte esterna che lo collega al viale Boiardo e al Giardino delle Rose, apprezzato sia dal punto di vista architettonico, sia ambientale.

Da questo ultimo punto di vista sono stati valutati positivamente gli aspetti che si indirizzano alla sostenibilità dell'intervento come l'uso della carbon footprint e le misure adottate per minimizzare i consumi e l'inquinamento atmosferico. Considerata l'assenza della previsione di parcheggi all'interno del progetto si è inoltre potuto apprezzare il privilegio alla mobilità sostenibile.

Appreziate anche la proposta di offerta culturale, le misure di divieto di fumo e il risparmio idrico che arrivano grazie allo stoccaggio di parte dell'acqua prelevata dalla falda per far funzionare climatizzazione e irrigazione aree verdi.

Alcuni elementi invece sono stati oggetto di osservazioni utili alle successive fasi di approfondimento.

Una prima osservazione è nel "metodo", ovvero il Consiglio avrebbe preferito trattare il



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

procedimento relativo alla biblioteca unitamente agli altri procedimenti che riguardano il contesto del Valentino, probabilmente ciò è dipeso dalla presenza di *milestones* differenti da rispettare, anche in ragione dei vari finanziamenti, che hanno vincolato la scelta ad un solo progetto piuttosto che alla totalità del contesto.

In secondo luogo il Consiglio sottolinea che attualmente il quinto padiglione è utilizzato dai giostrai ancora per due anni, ma auspica che trascorso questo tempo non si vada oltre. Nonostante la mobilità sostenibile sia molto apprezzata, la Circoscrizione spera che il suddetto padiglione possa essere adibito a parcheggio atto ad ospitare il nuovo flusso creato anche dalla presenza della biblioteca.

In ultimo, per quanto limitativo sia il parere della Soprintendenza, la Circoscrizione sperava in una produzione di energia elettrica in sito, attraverso il fotovoltaico o il microeolico, oppure sistemi di produzione di energia termica, come il solare termico sulla struttura, ma si presume che l'oggetto architettonico abbia una conformazione di pregio tale che la Soprintendenza con il proprio vincolo storico-artistico abbia vietato questo tipo di soluzione.

L'**arch. Sergio Manto**, in qualità di Responsabile del Procedimento, alla luce dei pareri pervenuti, precisa che i pareri espressi non dovranno alterare l'equilibrio economico del procedimento, le prescrizioni non devono incidere sulla parte economica del finanziamento e del quadro economico, perché questo li metterebbe in difficoltà.

Per quanto riguarda le raccomandazioni indicate dalla Circoscrizione 8 i vari interventi sono coordinati, ma non potevano far parte di un unico appalto per motivi di finanziamento, tipologia di opere ecc., a tal proposito precisa che esiste un coordinamento tra SCR, Città di Torino e progettisti, come anche tra verde/borgo medievale/navigabilità/biblioteca ecc., come richiesto tra l'altro dalla Soprintendenza.

Aggiunge inoltre che, per quanto riguarda i parcheggi, crede che la Città stia pensando di utilizzare i parcheggi del Padiglione Morandi, quindi anche questa raccomandazione, probabilmente, verrà recepita all'interno del procedimento; mentre per ciò che concerne l'energia alternativa conferma le considerazioni dell'Arch. Ghiringhelli, in quanto il manufatto non permetteva l'inserimento di taluni elementi per gli stessi motivi da lui elencati.

L'**arch. Sabino Palermo**, nel ringraziare gli Enti che hanno garantito il rispetto dei tempi con grande disponibilità al confronto, dà quindi la parola ai predetti **Enti per l'illustrazione e la sintesi dei rispettivi contributi** e avvia la disamina dei singoli pareri per verificarne il recepimento negli elaborati progettuali o per le eventuali controdeduzioni, in particolare.

L'**arch. Palermo** dà quindi la parola alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

Prende quindi la parola l'**arch. Stephane Garnerò** comunicando che il parere della Soprintendenza è sostanzialmente favorevole con condizioni legate ad adempimenti da svolgere nelle fasi successive, prima dell'approvazione del progetto esecutivo, e nell'attesa del che tutti



CITTA DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

gli altri progetti che attualmente si stanno perfezionando intorno a questo primo nucleo della biblioteca, vedano esattamente quali sono i particolari, in modo che possa esserci coordinamento generale. Dal punto di vista monumentale, ci saranno da valutare una serie di punti come il blocco impianti nel cortile, il cortile verso il parco, alcuni dettagli interni. Un aspetto importante è quello dell'illuminazione del complesso che dovrà essere valutata non solo per la biblioteca, ma per le parti che vanno dalla Rotonda fino al Teatro Nuovo e per la parte dei padiglioni in concessione al Politecnico.

Dal punto di vista archeologico, occorre effettuare una serie di operazioni, prima del progetto esecutivo, tra cui della bonifica ordigni bellici, in seguito alle risultanze si potrà disporre degli elementi necessari per avere la certezza che non ci siano problematiche archeologiche importanti.

Anche dal punto di vista paesaggistico il parere è favorevole, sentito anche il parere della Regione Piemonte.

La Soprintendenza si dichiara quindi a disponibile nelle prossime fasi per sviluppare tutti questi aspetti.

Interviene **l'ing. Luciani** che rassicura l'arch. Manto riguardo l'incidenza economica delle operazioni che la Soprintendenza ha espresso, in quanto non modificheranno il Quadro Economico e l'importo complessivo della spesa prevista per l'insediamento, perché una parte delle forniture che erano previste per le opere edili è stata trasferita sugli arredi, poiché vi erano i margini utili per farlo.

L'**Arch. Palermo** dà quindi la parola alla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Piemonte e della Valle D'Aosta.

Interviene quindi la **dott.ssa Landini** chiarendo che visto il poco tempo a disposizione, il progetto non è stato completamente visionato e, non avendo partecipato al primo incontro, non hanno ben chiari gli spazi, chiede quindi alcuni chiarimenti di dettaglio.

Riguardo alla sezione depositi, dove ci sono i compattabili, interviene la **dott.ssa Cecilia Cognigni** confermando, come da richiesta, che verrà messa la collezione che non sta a scaffale aperto e la sezione manoscritti rari e che per fondo storico si intendono le collezioni tra 1830-1950 che saranno collocate nel deposito, parte abside.

Riprende la parola la **dott.ssa Landini** comunicando l'approvazione per la parte depositi, mentre per la parte absidale, riguardo agli arredi, sottolinea che le scaffalature a vetrate dovranno garantire il ricircolo dell'aria e la schermatura dalle radiazioni solari, così come tutta la vetrata dell'abside.

Tuttavia afferma che questi particolari si potranno approfondire durante la fase successiva dei lavori.

Per quanto riguarda temperature ed umidità si invita a fare riferimento al documento presente sul sito riguardante i parametri per la corretta conservazione del materiale cartaceo; eventualmente



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

potrebbe essere necessario qualche aggiustamento durante la gestione, ma dal punto di vista impiantistico risulta tutto adeguato.

Viene poi fatto riferimento riguardante l'osservazione di SMAT sul rischio di allagamento della zona interrata. In tal caso sarebbe opportuno posizionare i volumi evitando gli scaffali più bassi, supponendo che si tratti di un rischio remoto o che ci siano gli idonei adeguamenti del progetto per scongiurare il pericolo di allagamento.

Viene inserito in chat il link della pagina contenente il documento "Requisiti strutturali delle sedi di archivio" a cui è stato fatto riferimento nel corso dell'intervento (<https://sabpiemonte.beniculturali.it/strumenti-e-materiali/requisiti-strutturali>).

L'**ing. Luciani** fornisce alcune precisazioni. Il progetto è in corso di elaborazione per diventare un progetto esecutivo, in particolare per quanto riguarda gli arredi, ma tutte le previsioni impiantistiche tengono conto delle condizioni di conservazione dei libri fornite dalla dott.ssa Landini.

Riguardo al tema SMAT il problema deve essere affrontato al fine di trovare una soluzione.

L'**arch. Palermo** dà quindi la parola alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Regione Piemonte.

Interviene l'**arch. Marcello Comollo** che comunica una valutazione positiva dell'intervento proposto, in quanto si realizza esternamente in una sorta di "pulizia" che interesserà le facciate sul lato fiume, corso Massimo D'Azeglio e la parte in copertura. Chiede in ultimo che, nel corso dei successivi affinamenti della progettazione, venga posta particolare attenzione al lato fiume, ovvero che gli spazi liberati dalla demolizione della recinzione siano eseguiti con una modalità di cerniera tra la nuova funzione che ospiterà la consistenza edilizia, il parco e la ciclovía pedonale sul fiume, considerata l'importanza di questo "blocco".

L'**arch. Palermo** dà quindi la parola alla **dott.ssa Sirah Pardu** di Arpa Piemonte che comunica di non avere una visione di insieme del progetto vista la mancata partecipazione alla prima seduta, ma a seguito della valutazione della documentazione e del piano di indagini effettuato, ritiene che la proposta di gestione dei superamenti riscontrati con procedura semplificata, in base a indagini preliminari e non mirate alla caratterizzazione dell'area, bensì ad avere informazioni per la riqualificazione del sito, non sia condivisibile.

Sul sito infatti è presente del terreno di riporto di origine non nota, che presenta criticità dal punto di vista ambientale, rilevate nel superamento del test di cessione, puntualmente anche dalle CSC (concentrazioni soglia di contaminazione) per il mercurio, che dovrebbero essere maggiormente indagate.

Pertanto, non ritiene condivisibile definire una piccola porzione di terreno come potenzialmente contaminato tralasciando la restante parte dell'area, sarebbe invece più opportuno seguire una procedura ordinaria di bonifica, che prevede un'integrazione delle indagini, la definizione delle aree sorgenti e un'analisi di rischio che permetta di gestire i superamenti sia delle CSC, sia dei



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

test di cessione, con un intervento di messa in sicurezza permanente, che in questo caso potrebbe identificarsi con la pavimentazione esistente.

In ultimo, evidenzia che tra le indagini eseguite non è stata fatta la ricerca di sostanze volatili, che dovrebbe essere esclusa vista la presenza di locali "indoor", ritenendo necessario fare un'indagine integrativa sull'area per definire meglio quali sono le criticità dal punto di vista ambientale.

E' rischioso gestire la procedura di bonifica ai sensi dell'art. 249 (del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., procedura semplificata) perché si potrebbe verificare la situazione in cui i collaudi non risolvano il problema, avendo una conoscenza limitata della qualità del terreno di riporto da punto a punto, ovvero la rimozione di una porzione di terreno non esclude la presenza di inquinanti in altre porzioni attigue, si consiglia di gestire il tutto con un'analisi di rischio.

L'**arch. Palermo** dà quindi la parola al **dott. Gaetano Noè** che prende atto delle considerazioni esposte da Arpa Piemonte e rispetto alla procedura di fattibilità esprime parere positivo, ma evidenzia la necessità di trovare una procedura, la più semplificata possibile, che dovrà essere definita prima dell'approvazione del progetto esecutivo. Nel merito rinnova la disponibilità da parte del suo ufficio che è pronto ad indire le necessarie conferenze di servizio che saranno avviate immediatamente dopo la presentazione dei progetti.

Prende la parola l'**ing. Donato Fierri** che conferma quanto già detto dal dott. Noè. In base al percorso che si seguirà, in funzione del parere di Arpa, potranno esserci più passaggi e l'impegno è sulle tempistiche per far sì che tutte le approvazioni avvengano prima di quella del progetto esecutivo in modo tale che gli eventuali interventi necessari siano coerenti con il progetto esecutivo medesimo e la realizzazione possa avvenire anche nel corso dell'esecuzione dei lavori.

Interviene l'**arch. Manto** informando che la procedura semplificata è stata scelta nel corso di riunioni con i colleghi della Città di Torino, Dipartimento Ambiente e Città Metropolitana, in quanto l'alternativa, ovvero la procedura standard, andrebbe oltre le tempistiche previste nelle *milestones*. A tal fine chiede di avere la garanzia che i tempi di questa procedura siano compatibili con quelli che S.C.R. ha come stazione appaltante. Ricorda che l'impresa è già stata individuata e che la progettazione esecutiva deve essere avviata a breve.

L'**ing. Fierri** ribadisce che la redazione del Progetto Esecutivo e il procedimento di bonifica possono andare in parallelo, ma si concluda prima dell'approvazione del progetto esecutivo.

La procedura si compone di due fasi di cui la prima legata alla predisposizione dei documenti da parte della struttura proponente la seconda per l'approvazione.

Dato atto che la procedura secondo l'art. 249 presenta alcune criticità, su richiesta dell'**arch. Manto**, l'**ing. Fierri** ipotizza le fasi della procedura ordinaria e stima le relative tempistiche:

- piano di caratterizzazione, massimo 30 gg per l'approvazione, con possibili riduzioni tempi a seguito della collaborazione di Arpa e Città Metropolitana;
- realizzazione di indagini in urgenza, massimo 30 gg;
- redazione dell'analisi del rischio che può essere abbinata al progetto di messa in



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

sicurezza permanente, massimo 30 gg (tempistica che dipende dai progettisti);
- approvazione, 30 gg, salvo eventuali richieste di integrazioni;
complessivamente tre, quattro mesi per concludere l'iter.

L'ing. **Luciani** riferisce che la scelta della procedura semplificata ipotizzata con gli uffici è stata dettata, a giudizio dei progettisti, dai tempi di cui si dispone. Il progetto esecutivo che sostanzialmente è già in corso, in particolare, considerato che gli scavi e gli interventi potrebbero richiedere sospensioni per motivi ambientali, si tratterà di negoziare con l'impresa individuata i tempi per l'avvio dei lavori stessi. A prima vista, la procedura standard descritta fino ad ora, risulterebbe incompatibile con i termini previsti.

L'ing. **Adolfo Coggiola** di ICIS interviene per accertarsi, a proposito di quanto detto da Arpa, che sia stato preso in considerazione un particolare elemento inserito nel progetto, a seguito di opportune valutazioni, che riguarda la messa in sicurezza permanente mediante "capping", attraverso una membrana e un getto successivo, già previsto in progetto e con funzioni di messa in sicurezza permanente del sito, tale da risolvere alla fonte rischi di contatto ed inalazione. Il progetto unico di bonifica verrà a breve trasmesso ad Arpa.

La **dott.ssa Pardu** conferma di aver visionato i documenti ed aver interloquuto anche con l'ufficio Ambiente del Comune di Torino.

La messa in sicurezza permanente è una soluzione condivisibile, ciò che non lo è, è il gestire il tutto con una procedura semplificata perché prende in considerazione solo una piccola porzione di un sito che ha le medesime caratteristiche dal punto di vista del terreno sottostante l'edificio. Le indagini fino ad ora effettuate non sono sufficienti per escludere la necessità di dover effettuare messa in sicurezza permanente anche sulle restanti zone dell'edificio oggetto di riqualificazione

Inoltre c'è la necessità di escludere la presenza di sostanze volatili nel terreno, cosa al momento non nota in quanto elementi non ricercati tra gli analiti, che, se presenti, dovranno essere gestiti con l'analisi di rischio attraverso monitoraggi da effettuare per il tempo necessario e finalizzati ad escludere l'eventuale presenza di rischi. In questo caso l'intervento proposto, che prevede la posa di una guaina ed un successivo getto, potrebbe essere sufficiente, ma bisogna avere più informazioni che ci consentano di gestire gli interventi come proposto.

L'ing. **Coggiola** riferisce che, per quanto riguarda il padiglione 2, è stato analizzato anche il materiale dei sondaggi geognostici che sono stati spinti in profondità.

La **dott.ssa Pardu** afferma che l'ubicazione delle indagini, per quanto si siano svolte in profondità, è stata scelta in un'ottica di ristrutturazione; per avere invece un'analisi finalizzata maggiormente a verifiche di tipo ambientale, si dovrebbe procedere vari punti del sito distribuiti più omogeneamente, con un set analitico più completo.

L'arch. Palermo passa quindi la parola al **dott. Presutti** che si rivolge ad Arpa, parlando di tempistiche, sottolineando che è necessario evitare di interrompere questa fase di approvazione del PFTE e chiede, alla luce dei vincoli del finanziamento esterno che impongono di assegnare i lavori entro il 31 marzo 2023, un contributo fattivo per individuare vie/strategie, anche



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

amministrative, che permettono di condurre in parallelo una fase, come si è accennato, con il contributo degli enti che si impegnino a contenere i tempi nei termini minimi possibili, e comunque entro e non oltre l'approvazione del progetto esecutivo.

Ci si riserva di verificare se le norme del PNRR consentono di avere una corsia privilegiata. L'obiettivo è una chiusura positiva della Conferenza di Servizi, alla conclusione della quale si terrà conto del problema individuando una strada parallela, per la quale gli Enti (RUP interno, il settore ambiente della Città, SCR, ARPA), in accordo, si impegnano ad eseguire i necessari adempimenti, entro la redazione del Progetto esecutivo.

Questo non vuole in nessun modo rappresentare una scorciatoia inammissibile o una superficialità nell'osservanza delle normative, ma bisogna tenere conto del fatto che senza il perseguimento delle *milestones*, il progetto verrà definanziato.

Il **dott. Presutti** aggiunge che attraverso gli Accordi Quadro sono state già individuate dal Governo le società che realizzeranno i lavori e i progettisti, sottolinea quindi che la prima *milestone* da rispettare è l'assegnazione dei lavori da parte di S.C.R. entro il 31 marzo 2023.

La seconda importante *milestone* è l'apertura dei cantieri entro il primo trimestre 2024.

L'**arch. Tiziana Scavino** del Servizio Permessi di Costruire della Città di Torino, chiede la parola per comunicare che il loro parere per la verifica dei parametri edilizi ed urbanistici è favorevole, lo mette quindi a disposizione per l'acquisizione e per ogni altra delucidazione rimarrà disponibile durante la conferenza l'arch. Flavio Turco.

A seguito dell'accenno fatto dall'ing. Luciani riguardo la necessità di effettuare gli scavi con smaltimento del terreno durante l'elaborazione del progetto esecutivo e prima dell'approvazione dello stesso, l'**ing. Fierri** dichiara di non essere a conoscenza di questo particolare e, a seguito di richiesta di delucidazioni, l'ing. Luciani conferma che si procederà con gli scavi e con lo smaltimento del materiale in regime di rifiuto.

L'**ing. Fierri** prospetta una possibilità, avallata da Arpa, che lo smaltimento del materiale in regime di rifiuto possa avvenire anche prima dell'approvazione di un formale progetto di bonifica. La **dott.ssa Pardu**, conferma che ai sensi dell'art. 242 ter del D.Lgs. 152/2006 è possibile percorrere questa strada smaltendo il materiale di scavo che sarà caratterizzato come rifiuto. Il piano di caratterizzazione riguarderà tutto ciò che rimane nel sito e si potrà proseguire con la procedura ordinaria.

Pertanto, considerate le tempistiche e la necessità di caratterizzare il terreno rimanente in loco, su proposta dell'**ing. Fierri** e con l'assenso di Arpa, si definisce che, essendo già state acquisite delle indagini preliminari, si potrà procedere con la realizzazione degli scavi e caratterizzazione del rifiuto ai fini dello smaltimento sulla base delle suddette indagini ed ai sensi dell'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006.

In parallelo al procedimento 242-ter, avverrà l'approvazione del piano di caratterizzazione dell'area ex art. 242 che terrà conto del terreno rimanente (in posto) attraverso un piano di



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI
DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

indagine integrativo. La **dott.ssa Pardu** ritiene condivisibile il percorso proposto e si rende disponibile per trovare la soluzione migliore nel rispetto delle tempistiche imposte dal finanziamento.

Interviene l'**arch. Manto** che, alla luce delle parole del **dott. Presutti** e di quanto sopra, sottolinea la disponibilità di S.C.R., insieme ai progettisti, a formare un tavolo tecnico per valutare bene tempi e attività di questo aspetto più delicato, al fine di rispettare le *milestones*.

L'**arch. Palermo** dà quindi la parola ad AMIAT nella persona della **dott.ssa Chiara Peretti** la quale comunica di aver fornito all'**arch. Bevilacqua (ICIS)** il parere, attraverso cui approvano quanto condiviso tramite progetto.

Precisa che il dimensionamento, inteso come numero di contenitori da ospitare, rappresenta una previsione, pertanto, quando la struttura sarà a pieno regime, si potrà definire un numero congruo di contenitori e si potrà agire sulla frequenza di svuotamento.

Dichiara inoltre che, se le condizioni in base alle quali è stato espresso il parere dovessero mutare nel tempo, si riservano di revocare l'accesso pedonale a loro carico.

Rilevata l'assenza di rappresentanti dell'ASL, l'**arch. Palermo** comunica che il parere dell'Ente è positivo e rispetto alle specifiche indicazioni di ASL contenute nello stesso, l'**ing. Luciani** afferma che hanno analizzato tali specifiche e che risultano tutte soddisfatte dal progetto.

Rilevata l'assenza di rappresentanti dei Vigili del Fuoco, l'**arch. Palermo** mette agli atti il recepimento del parere favorevole dell'Ente, espresso senza condizioni.

L'**arch. Palermo** dà quindi la parola a SMAT, il cui parere risulta positivo, con delle indicazioni riguardanti l'impianto fognario.

Interviene l'**Ing. Alessandro Rupini** (SMAT) il quale comunica che in data 07 febbraio 2023 il Direttore Generale ha inviato ulteriori comunicazioni corredate da una tavola grafica, in cui si valutano ulteriori soluzioni per i collettori fognari neri e bianchi presenti nell'area.

A seguito dell'incontro con S.C.R. si è demandata ai progettisti la soluzione per il ramo secondario di fognatura nera che verrà spostato al di fuori dell'area di intervento, e si è prospettata la medesima soluzione per il canale bianco, sempre sul parallelismo del fronte fabbricato e poi lungo via Petrarca.

Riguardo al collettore fognario bianco, al fine di migliorare la situazione attuale, in particolare, si pensava di usare una tecnologia diversa, non tanto la liner in PRFV ma la tecnologia RAPL, per rendere impermeabili le strutture.

Inoltre comunica che secondo i sopralluoghi effettuati venerdì 27 gennaio 2023, la rete fognaria nera non presenta alcuna criticità, ha ancora una capacità residua sufficientemente elevata, e si trova a livelli più profondi rispetto a quelli che verranno raggiunti all'interno della struttura.



CITTA DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

Prende la parola l'**arch. Manto** che chiede chiarimenti in particolare per ciò che riguarda il collettore della fognatura bianca, ovvero tempi, costi e tipo di attività atte a scongiurare il rischio di allagamento indicato nel parere intermedio.

Interviene l'**Ing. Rupini** comunicando che il canale bianco compie delle deviazioni angolari al di sotto del fabbricato, in particolare, si ipotizza che un tratto di circa 120 m potrebbe essere quello interessato da un intervento di impermeabilizzazione. Tale intervento potrebbe essere eseguito con un liner in PRFV oppure, vista la deviazione angolare, sostituibile con una tecnologia paragonabile allo spritz beton. La stima, sulla base della lunghezza del canale ipotizzata e di precedenti interventi analoghi eseguiti, è pari indicativamente a 500.000,00 Euro.

Interviene l'**arch. Manto** chiarendo che il rischio di allagamento di cui si parla, non risulta inerente a tale progetto, ma è da considerarsi parte di una situazione già precedentemente esistente e indipendente dal tipo di attività che ospiterà l'edificio, per cui interroga la Città (dott. Presutti, arch. Palermo) chiedendo quanto abbia senso che la Stazione Appaltante si faccia carico di quest'onere o comunque capire chi dovrà farsi carico di tale impegno economico.

Nel caso in cui, di questo intervento, dovesse farsene carico la Stazione Appaltante, considerando che sui tempi si può eventualmente rimediare, rimane comunque un elemento ostativo al processo di realizzazione dell'intervento.

L'**arch. Palermo**, noto che ci sono state precedenti interlocuzioni tra S.C.R. e SMAT, interroga quindi le parti coinvolte sull'argomento che sembra emergere soltanto ora.

Prende quindi la parola l'**ing. Luciani** che riferisce che la situazione sulle acque bianche presenta due tipi di rischio completamente diversi e separati, con responsabilità, a giudizio dei progettisti, diversificate:

- **Rischio 1:** eventuale incapacità del Po di ricevere le acque dal collettore in eventi eccezionali, con rischio di "rigurgito" delle acque.

Provvedimento adottato: fermo restando che i collettori attuali reggono a dovere le pressioni, in caso di innalzamento del livello del fiume, è stato previsto che i chiusini situati all'interno dell'area di intervento, vengano posizionati ad un livello superiore rispetto a quello della strada, in modo che eventuali rigurgiti possano sfogare su strada senza interessare l'interno del fabbricato e, come misura ulteriore, i chiusini di accesso al condotto siano in pressione al fine di reggere eventuali sovrappressioni derivanti dall'innalzamento delle acque del Po.

Si ritiene così di aver superato questo livello di rischio attraverso l'intervento in progetto.

- **Rischio 2:** riguarda la consistenza e la capacità statica del collettore esistente: nel caso in cui questo perda, il rischio è che le acque interferiscano con le fondazioni attuali, con allagamento delle parti più basse. Si ritiene che questo rischio vada oggettivamente controllato con provvedimento al di fuori dell'intervento, in quanto è riferibile alla tenuta idraulica di un collettore principale che passa in primis sotto le fondazioni del padiglione Nervi. Lo stesso rischio riguarda i fabbricati 1 e 3 adiacenti, quindi il problema è più ampio, ammesso che sia un problema, e non può essere addebitato all'intervento in progetto.



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI
DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

L'interlocuzione con Smat aveva quindi portato a progettare l'intervento di relining o in alternativa la soluzione illustrata da l'ing. Rupini.

Risulta tra l'altro che sia stata effettuata una videoispezione, per capire lo stato di consistenza di questo grande collettore, dalla quale non è emersa una situazione disastrosa, ma ciò nonostante la previsione che è stata fatta è stata quella di una impermeabilizzazione dall'interno, il cui costo è quello citato.

Al fine di eliminare totalmente questo rischio, esistente da sempre, sarebbe utile eseguire l'intervento di relining (o simile) dal collettore principale e di realizzare un nuovo tracciato, esterno al fabbricato, del ramo secondario interferente con lo scavo dei volumi ipogei.

L'**arch. Palermo** condivide la posizione dell'ing. Luciani, visto che questa fognatura interessa praticamente tutto il complesso di Torino Esposizioni, ritenendo che l'onere non sia prevedibile all'interno dell'intervento.

Interviene l'**ing. Coggiola** che afferma, dal punto di vista tecnico, che se il sistema va in pressione significa che dal punto di vista idraulico quel ramo è sottodimensionato.

L'**arch. Palermo** evidenzia un ulteriore aspetto relativamente al punto di allaccio alla fognatura bianca della biblioteca, che non può essere fatto all'interno, secondo quanto sembrerebbe da alcuni elaborati visionati, ma deve essere fatto su strada. L'**ing. Luciani** afferma che così è nel progetto esistente, già nello stato attuale.

Prosegue l'**arch. Palermo** rilevando che nell'ultima comunicazione di Smat, per gli interventi indicati, vengono preventivati 500.000,00 € per il rinforzo e 400.000,00 € per lo spostamento del ramo secondario e dell'allacciamento.

A tal proposito chiede delucidazioni all'ing. Luciani ed invita SMAT ad esprimersi su dove ci si potrà allacciare alla fognatura della Città.

L'**ing. Luciani** comunica che la biblioteca sarà allacciata al ramo secondario della fognatura bianca comunale, e creeranno gli allacciamenti, ovviamente a carico dei lavori della biblioteca, laddove SMAT dirà che si possono fare. Questo dovrebbe essere quanto concordato, durante l'incontro del 3 febbraio, tra il progettista della parte idraulica e SMAT.

L'**ing. Rupini** afferma che risulta conveniente collegarsi sul ramo esterno, ma non è stato affrontato il problema degli allacciamenti durante la riunione del 3 febbraio. Inoltre nei preventivi citati dall'arch. Palermo non sono stati presi in considerazione gli allacciamenti, ma soltanto lo spostamento.

Interviene l'**ing. Coggiola** chiarendo che la fognatura nera e quella bianca avranno due allacci nuovi, in particolare sarà recuperato il vecchio allaccio della bianca. Nell'operazione di cui si parla vi sono due rami secondari che si innestano sui collettori profondi e tali innesti saranno oggetto di rifacimento.

Chiede la parola la **dott.ssa Pardu** che evidenzia che se ci fossero problemi nella tenuta del collettore, visto che il terreno di riporto ha problemi di contaminazione, il terreno sarebbe oggetto di lisciviazione e potrebbero verificarsi peggioramenti della qualità delle acque



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI
DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

sotterranee a valle di questa zona. La soluzione ideale sarebbe quella di non avere il collettore in quell'area.

L'**ing. Coggiola** segnala che quel collettore è molto profondo, ragionevolmente al di sotto della quota del terreno originario, quindi non si trova nel terreno di riporto che risulta essere di circa 2.50-3.00 metri.

La **dott.ssa Pardu** ringrazia per il chiarimento.

L'**arch. Palermo** sottolinea che a seguito delle verifiche effettuate da parte di SMAT sui collettori, il condotto nero al momento non ha problemi.

L'**ing. Luciani** aggiunge che, sul collettore bianco, in progetto è prevista anche e comunque una calottatura di iniezioni cementizie per salvaguardare ancora meglio la staticità del collettore, reputando il rischio paventato molto remoto.

L'**arch. Palermo** ritiene che sia necessario chiedere l'intervento di rinforzo/impermeabilizzazione all'Ente che gestisce la struttura e comunica che la Città aveva già indicato questa strada in precedenti riunioni.

Mentre sull'allacciamento non risulta chiara la soluzione per fare in modo di scaricare all'esterno a seguito del rinforzo/sigillo del collettore bianco. I pozzetti ermetici non rappresentano una garanzia, bisogna quindi sigillare il tratto di interesse e non scaricare in quel tratto. *Qual è dunque la soluzione per scaricare fuori da quel tratto?*

L'**ing. Luciani** ribadisce che si tratta di temi separati. Se i collettori staticamente tengono, nel momento in cui si alza il livello del Po o si verifica un evento meteorologico eccezionale, i pozzetti progettati non ne soffrono e non si verificano allagamenti, poiché i pozzetti esterni hanno funzione di sfogo ed il progetto prevede che siano collocati ad un livello più basso.

Altro tema è il rischio di tenuta del collettore che, se dovesse cedere, si verificherebbe un dilavamento del sottosuolo che potrebbe influire negativamente sulle fondazioni.

La consistenza e la staticità del collettore generale non rappresenta un problema dell'intervento progettuale, ma si tratta di un problema più generale dei collettori SMAT che passano al di sotto degli edifici o, di edifici che non avrebbero dovuto essere costruiti al di sopra di collettori. Il risanamento di un collettore "storico", di più di cent'anni, non può essere addebitato all'intervento che si sta progettando.

Prende la parola l'**ing. Rupini** precisando che il collettore è in gestione a SMAT e di proprietà della Città di Torino. Riguardo al tema degli allacciamenti afferma che questi si possano realizzare senza alcun tipo di problema, sia per gli scarichi neri che per quelli bianchi, sulle fognature già presenti sulla pubblica via.

Recepita l'indicazione di SMAT, l'**arch. Palermo** sottolinea come questi allacciamenti dovranno essere esterni e non sul collettore esistente che verrà rinforzato.

L'**ing. Coggiola** comunica che useranno l'allaccio già esistente attraverso il quale attualmente scaricano le coperture, ma rifaranno le tubazioni di scarico. L'allaccio non è quindi all'interno del padiglione 2. Sulla precisa ubicazione Coggiola spiega che è MCM ad aver seguito gli



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI
DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

impianti di scarico, non conferma quindi che l'allacciamento sia poi ubicato in via Petrarca, ma ribadisce che non è interno al padiglione 2.

Prende la parola l'**arch. Manto** che chiede a SMAT quale possa essere il tasso di rischio di allagamento, vista anche la richiesta, da parte di SMAT, di manleva in caso di allagamento a seguito di precipitazioni eccezionali. La richiesta viene fatta al fine di capire se il rischio sia imminente e l'intervento debba essere immediato.

L'**ing. Rupini** risponde di non avere evidenza del fatto che quel collettore sia andato in pressione in passato, ma non ha altre conoscenze al riguardo. I rischi dipendono dalla durata ed intensità dell'evento di pioggia che potrebbe verificarsi, magari anche in concomitanza ad un evento alluvionale che provochi l'innalzamento del livello del Po.

L'**arch. Manto** chiede se l'evento potrebbe verificarsi anche prima della realizzazione della biblioteca e sottolinea l'importanza di non trascurare la valutazione del rischio di allagamento del padiglione Nervi visto il costo del manufatto e la delicatezza del tema.

L'**arch. Palermo** evidenzia che la valutazione del suddetto rischio non è stata trascurata e nei fatti, visto che la soluzione proposta nel progetto non interveniva sulla rete, si è individuato con SMAT un intervento fondamentale per rinforzare il collettore principale, intervento del costo di 500.000,0 Euro tema che andrà approfondito con SMAT. L'intervento è fondamentale per non avere nessun tipo di problema, quanto meno minimizzarlo. Il collettore, ulteriormente sigillato e affiancato da una seconda conduttura e senza nessun allaccio all'interno dell'edificio, rappresenterà un livello di rischio molto ridotto.

L'**arch. Manto** afferma inoltre che la soluzione migliore sarebbe spostare il condotto da sotto il manufatto, tutti gli altri interventi conferiranno un maggior grado di sicurezza, ma non eliminano il problema a monte. Opinione condivisa anche dall'Ing. Rupini.

L'**ing. Luciani** invita a tenere conto del fatto che il livello del padiglione 4 è attualmente inferiore rispetto a quello del volume ipogeo inserito in progetto, questo significa che se ci dovessero essere problemi, si verificherebbero già ora, indipendentemente dai lavori che si faranno.

L'**arch. Palermo** conclude che per poter proseguire con l'approvazione della Conferenza di Servizi occorre inserire l'intervento di rinforzo del collettore principale attraverso un coordinamento con SMAT per trovare anche le risorse per procedere.

L'**ing. Luciani** ribadisce che all'interno del progetto è già previsto un intervento di messa in sicurezza del collettore costituito dalla calottatura. L'**arch. Palermo** precisa che questo riguarda solo la porzione dove sarà eseguito lo scavo, mentre la messa in sicurezza dovrà riguardare tutto il tratto fognario ubicato sotto Torino Esposizioni e Politecnico. Ribadisce ancora che l'allacciamento della fognatura dovrà avvenire su strada.

L'**ing. Coggiola** precisa che stanno recuperando il percorso delle tubazioni e sostituendo la tubazione in fibro-cemento esistente all'interno del fabbricato, ma non sanno dove si trova la tubazione di collegamento al collettore essendo una linea interna al fabbricato, successivamente avverrà l'allacciamento al collettore che non risulta diretto ed è nuovo.



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI
DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

L'**arch. Palermo** ribadisce ancora una volta che l'allacciamento deve essere esterno.

L'**ing. Luciani** precisa che si parla di un allacciamento già esistente ed esterno, la descrizione fornita mette in luce il fatto che non sarà modificato il percorso interno del collettore che raccoglie le acque del fabbricato 1 e 2. Rassicura quindi sul fatto che l'allacciamento sia già all'esterno.

L'**arch. Palermo** sottolinea che è responsabilità dei progettisti certificare che l'allacciamento sia esterno.

Il **dott. Presutti** chiarisce che rimane irrisolto il punto che riguarda su chi debba intervenire e dove trovare le risorse per realizzare la messa in sicurezza delle tubazioni, vista la necessità di metter mano su una struttura di proprietà della Città ed in gestione a SMAT. Non potendo affrontare il tema in questa sede, la Conferenza di Servizi rimanda ad una interlocuzione tra la Città di Torino e SMAT, la definizione dell'onere del rifacimento di un'infrastruttura storica, appurato il rischio che comprometterebbe l'esistenza e la stabilità dell'intero complesso, per tutte le funzioni che insistono sull'area.

L'**ing. Luciani** concorda con il dott. Presutti e precisa che il loro intervento non aggrava la situazione esistente, anzi, per certi versi, la migliora.

L'arch. Palermo lascia la parola agli altri Enti

Interviene quindi **Giovanni Luigi Brero** di IREN Energia che facendo riferimento ai precedenti incontri in cui si è parlato della possibilità di allacciare l'opera alla rete del teleriscaldamento, chiede se sarà fissato un incontro con i progettisti per ulteriori valutazioni.

L'**ing. Luciani** comunica che hanno valutato di tenere aperte due possibilità riguardo alla produzione di energia: la prima soluzione è rappresentata dalle pompe di calore, che presenta il vantaggio di gestire riscaldamento e raffrescamento; la seconda soluzione è rappresentata dall'allacciamento al teleriscaldamento attraverso un ramo secondario su via Petrarca. A tal proposito è stata richiesta al Politecnico una servitù di passaggio per il collegamento delle tubazioni del teleriscaldamento, che da via Petrarca raggiungerebbero la centrale posta sul retro del padiglione 2.

Tra le due alternative si valuterà quella più idonea a minimizzare i consumi e soddisfare le esigenze della struttura.

Brero rinnova l'invito all'incontro con i progettisti che si dichiarano disponibili.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, l'**arch. Palermo** conclude la seduta richiamando l'attenzione su quanto emerso sui temi affrontati ed in particolare su due punti ritenuti più delicati. Alcuni temi appaiono più semplici da affrontare, come quello della Soprintendenza, a cui si rimanda per la loro definizione al livello esecutivo, mentre bisognerà seguire attentamente l'aspetto ambientale, così come concordato e verbalizzato nel corso della seduta, e l'intervento in coordinamento con SMAT.



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

Visto quanto sopra, la Conferenza di Servizi esprime unanime assenso all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica della nuova Biblioteca Civica Centrale e riqualificazione del Teatro Nuovo, salve le prescrizioni formulate dagli Enti interessati che dovranno essere recepite nel progetto stesso, ai fini della sua approvazione con deliberazione della Giunta Comunale, tenuto conto di quelle che, invece, dovranno essere recepite nel successivo livello di progettazione a cura dell'affidatario.

L'**arch. Sabino Palermo** ringrazia e dichiara chiusa la Conferenza di Servizi alle ore 11:32.

Sarà cura del Dipartimento Servizi Interni – Divisione Tecnica Patrimonio inviare a tutti gli Enti e le Amministrazioni convocati alla Conferenza di Servizi, il presente verbale.

La seduta odierna è stata registrata e a tale registrazione, custodita agli atti della Divisione Tecnica Patrimonio, si fa riferimento per le parti non riportate nel presente verbale.

Il presente verbale è composto da 23 pagine oltre ai seguenti allegati:

- Allegato n. 1 - Convocazione enti e soggetti esterni seconda seduta*
- Allegato n. 2 - Convocazione interni seconda seduta*
- Allegato n. 3 - Verbale della prima seduta della CDS del 10 gennaio 2023*
- Allegato n. 4 - Parere SMAT*
- Allegato n. 5 - Parere Servizio qualità e valutazioni ambientali*
- Allegato n. 6 - Parere Divisione Verde e parchi*
- Allegato n. 7 - nota Retelit*
- Allegato n. 8 - Parere AMIAT*
- Allegato n. 9 - Nota TIM*
- Allegato n. 10 - Parere VVF*
- Allegato n. 11 - Parere ASL*
- Allegato n. 12 - Parere Regione Piemonte Direzione Ambiente*
- Allegato n. 13 - Parere Soprintendenza Architettura e archeologica*
- Allegato n. 14 - Parere IREN Semafori*
- Allegato n. 15 - Parere Servizio permessi di costruire*
- Allegato n. 16 - Comunicazione ai sensi degli artt 244-245 del D.Lgs. 152/2006*
- Allegato n. 17 - domanda concessione pozzi*
- Allegato n. 18 - Parere del Consiglio della Circoscrizione 8*
- Allegato n. 19 - Tabella con prescrizioni da recepire nel PFTE e prescrizioni da recepire nel PE*

Letto, approvato e sottoscritto

Torino, 8 febbraio 2023



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI INTERNI
DIVISIONE TECNICA PATRIMONIO

Per la CITTA' DI TORINO:

Arch. Sabino PALERMO



.....

SECRETARIO VERBALIZZANTE:

Ing. Flavio AQUILANO



.....